

## I CIRCENSI E I LUNAPARCHISTI, CITTADINI E CRISTIANI DI SECONDA CATEGORIA?

### INFORMAZIONI STATISTICHE SUI CIRCENSI E FIERANTI IN ITALIA

- 1 In Italia i complessi circensi autorizzati sono in totale 140, dei quali:
  - 6 di Prima categoria con 80 artisti;
  - 4 di Seconda categoria con 60 artisti;
  - 30 di Terza categoria con 40 artisti;
  - 50 di Quarta categoria con 20 artisti;
  - 50 di Quinta categoria con 02 artisti;
- 2 I Luna Park li distinguiamo in:
  - Parchi mobili:  
alcune centinaia (feste patronali ecc.)
  - Parchi fissi: 65 circa
  - Parchi semifissi:  
Costa Adriatica:  
Veneto:10 Romagna: 15;  
Puglie: 15;
  - Costa Tirrenica: 12;
  - Costa Ligure: 18
- 3 Il numero approssimativo del personale nei Circhi e nei Luna Park:
  - imprenditori: nei Luna Park: 6.500  
nei Circhi : 140
  - impiegati: nei Luna Park: 0  
nei Circhi : 300
  - maestranze: nuclei familiari,  
artisti, operai, ecc.  
nei Circhi: 5.000  
nei Luna Park: 70.000

## SITUAZIONE GENERALE

Tutti i componenti il mondo del circo e del luna park, esattamente come i sedentari, sono, a tutti gli effetti veri e propri cittadini e godono degli stessi diritti civili e politici stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi.

Proprio queste ultime garantiscono il diritto al lavoro, su cui lo Stato italiano stesso è formato.

Anche i circensi e i lunaparchisti svolgono un lavoro: sono impegnati nel settore dello spettacolo popolare e nei parchi di divertimento, i quali ricoprono, nella loro specificità, una imponente e indispensabile funzione sociale, sancita dall'art.1 della legge 337 del 1968.

La nostra società, una volta perché opulenta e ora perché in precarie situazioni economiche, dovute alla crisi, è spinta ad una soggettività individualistica, e non sa scoprire le ragioni ideali per aggregarsi, né riconosce purtroppo il valore della solidarietà: anzi questa chiusura e il conseguente distacco dall'ancoraggio comunitario, genera una società di "soli" che si avventurano nell'esistenza inseguendo le emozioni più stravaganti.

Di qui la funzione attiva della proposta dello spettacolo popolare, dei circhi, dei luna park, dei parchi fissi di divertimento, di un uso positivo ed elevato del tempo libero che si articola su più direttrici.

- Primo fra tutte, come criterio etico, quello che aiuta l'uomo a esplicitare il piacere di vivere. La persona umana, per sua natura, non può vivere nel "chiuso": anzi la sua realizzazione cresce nella misura in cui accoglie la coscienza di esistere in condizioni di libertà, di comunione e di fratellanza: l'uomo felice con l'uomo.

- Un secondo criterio etico si configura nella possibilità di piena realizzazione della persona, attraverso la scoperta di tutte le sue potenzialità. Vi è una vasta gamma di aspetti che concorrono allo sviluppo delle qualità spesso latenti in mancanza di stimoli creativi. Il tempo libero favorisce indubbiamente la reinvenzione di sé e la ricreazione di operosità che danno spessore e sentimenti di riuscita, di affermazione, di valore.

- Un terzo criterio etico che valorizza il tempo libero è quello della solidarietà: i circhi e i parchi di divertimento si sono dimostrati attenti ai bisogni dei meno fortunati aprendo un dialogo a tutto campo, rispettosi delle competenze, senza azioni eclatanti ma valorizzando le istanze partecipative e anche critiche della gente.

Col solo proporre questi tre valori, e verificando come ad essi le strutture dei circhi e parchi di divertimento diano sostegno e sostanza, è già questo un motivo di soddisfazione e orgoglio.

- Ma c'è un altro e ancor più elevato valore etico connaturato all'uomo, ed è il sentimento dell'accoglienza e dell'ospitalità: patrimonio ricchissimo costituito dalla grande umanità delle persone che lavorano al servizio del tempo libero altrui.

Nonostante queste considerazioni che giustificano l'art.1 della legge 337 del 1968 nel riconoscere allo spettacolo popolare la grande funzione di incontro tra i popoli, di riconciliazione con il mondo e con la natura in un abbraccio unitario e pacificante di tutte le genti, nella realtà la suddetta legge non trova sufficiente riscontro nell'opinione della gente, presso la quale spesso prevale nei confronti dei circensi e lunaparchisti l'idea del "vagabondo" di passaggio o il solo interesse del divertimento; e neppure dallo Stato e dalle amministrazioni locali lo spettacolo popolare riceve un giusto e doveroso riconoscimento.

L'attuale legislazione non permette nemmeno la corretta individuazione delle differenti tipologie che caratterizzano questo specifico tipo di attività e neppure si tiene conto che il mondo dei parchi di divertimento è un mondo all'interno del quale devono convivere i concetti di staticità, di continuità nel tempo, di durevolezza, con quelli dell'efficacia, della continua inversione fantastica, del nuovo e del continuamente rinnovato.

## **SITUAZIONE POLITICO-SOCIALE**

### *PROBLEMATICHE SOCIALI:*

#### *a) la soppressione dell'attestato di professionalità*

A seguito della poco meditata soppressione dell'autorizzazione ministeriale che esisteva da oltre sessant'anni, prevista dall'art. 46 n. 7 del decreto legislativo n. 112/98 - che ha abrogato la disposizione che vincolava l'esercizio delle attività al possesso di specifici requisiti di professionalità e competenza tecnica, attestati da autorizzazione amministrativa a carattere nazionale - tutti i cittadini possono richiedere la licenza ex art. 69 TULPS (Testo Unico Leggi Pubblica Sicurezza) e gestire attrazioni complesse, portando il pubblico a decine di metri d'altezza su attrazioni soggette a continue operazioni di montaggio, smontaggio e trasporto, senza che nessun organismo si occupi di verificare le capacità dei gestori.

Dallo scorso 9 ottobre 2013 è in vigore la legge 7 ottobre 2013, n. 112. "Conversione in legge , con modificazioni, del decreto - legge 8 agosto 2013, n.9 e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo".

Il provvedimento modifica, tra l'altro, gli artt. 68,69,e 71 del TULPS con la SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che potrà sostituire la licenza se:

all'evento partecipino fino ad un massimo di 200 persone e che l'evento si svolga entro le ore 2,00 del giorno d'inizio.

Resta comunque l'obbligo di rispettare l'art.80 TULPS, che come noto, per eventi fino a 200 posti consiste nel parere della locale commissione di vigilanza, che non effettua il sopralluogo, sostituito da un'attestazione di professionista abilitato.

*b) la mancanza di un regolamento di settore*

Le competenze sullo spettacolo viaggiante e circense sono state trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali, non ancora esercitate compiutamente. La legge di settore (n. 337/1968) è stata soggetta alla soppressione di numerosi articoli ed è del tutto inadeguata a regolare i nuovi fenomeni, quali ad esempio la disciplina dei grandi complessi a carattere permanente. Le circolari applicative della legge risalgono al 1989 e non tengono conto della soppressione dell'autorizzazione ministeriale, che ne costituisce elemento essenziale. È opportuna la emanazione dei regolamenti riguardanti il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di parchi di divertimento nonché la concessione delle provvidenze destinate al settore.

*c) la delocalizzazione delle aree e dalle modalità di assegnazione delle stesse*

Il divertimento popolare legato ai Luna Park è stato spostato dai centri abitati ad aree estremamente periferiche snaturando il millenario carattere di feste di piazza di tali attività e scoraggiando l'afflusso del pubblico. Le Amministrazioni comunali sono sempre più restie a concedere spazi per il Luna Park.

*d) un regime fiscale penalizzante*

Come noto, il D.P.R. 30 dicembre 1999 n. 544 riguardante le nuove disposizioni in materia di imposta sugli intrattenimenti ed IVA del settore dello spettacolo, che prevede la esenzione dall'obbligo di certificazione dei corrispettivi relativamente alle attrazioni classificate come "piccole" e "medie" dal decreto interministeriale di cui all'art. 4 della legge 337/1968. Pertanto le attrazioni classificate come "grandi" dall'elenco citato - circa il 15% del parco attrazioni esistente - devono dotarsi di misuratore fiscale e certificare i corrispettivi rilasciando un documento fiscale al pubblico. Non è semplice utilizzare un registratore di cassa in attività itineranti e contesti all'aperto.

*e) la difficoltà di reperire aree per la sosta invernale, nei momenti di inattività.*

L'occupazione degli spazi con carovane-abitazione sono sempre confuse dai cittadini con situazioni di altro genere (presenza di zingari).

*f) Utilizzo degli animali negli spettacoli.*

Le recenti polemiche sull'utilizzo degli animali negli spettacoli del Circo contribuiscono inoltre a danneggiare l'immagine di uno spettacolo popolare, apprezzato da persone di tutte le età, e condizionano il pubblico, che non sa che gli animali del Circo sono tutti nati in cattività e non più in grado di vivere nel loro ambiente naturale.

*g) L'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico:*

Coloro che vivono in forma itinerante incontrano grosse difficoltà a frequentare corsi gestiti in forma tradizionale.

## **IL CIRCO E IL LUNA PARK IN UN MONDO CHE CAMBIA**

*Viviamo in un mondo che sta cambiando rapidamente: il modo di pensare, la vita sociale e religiosa, la politica subiscono l'influsso della economia, dei nuovi mezzi di comunicazione sempre più globalizzati, della tecnologia e del benessere sempre più a portata di mano di molti.*

Il mondo del Circo e del Luna Park, a motivo del nomadismo e di una stretta collaborazione familiare, sono stati per molto tempo impermeabili agli influssi anche negativi della postmodernità.

Valori come la famiglia, essenzialità e sobrietà, amicizia, attaccamento al lavoro, una certa religiosità di fondo, sono rimasti intatti per lungo tempo.

Recentemente però abbiamo assistito ad un salto di "adeguamento" nel Luna Park prima e nel Circo dopo.

Questo fenomeno influisce sensibilmente nelle prospettive e nei desideri, nelle aspettative della vita, nella comprensione della salvezza ormai non più necessaria perché ampiamente ed illusoriamente soddisfatta dalla tecnologia e dalla medicina moderna.

Il fenomeno reso ancora più evidente e grave per due motivi:

- a. gli strumenti culturali a disposizione delle persone del Circo e Luna Park (una stentata scuola dell'obbligo) sono inferiori rispetto agli stanziali (diploma/laurea); la computerizzazione e l'informatica è ancora molto lontana dalle carovane mentre è molto presente nelle case degli stanziali e già bagaglio acquisito dalle nuovissime generazioni;
- b. la tradizione familiare assicura un lavoro (sempre meno artigianale e più manageriale) con scarsa disponibilità economica personale, specialmente nel Luna Park; invece nel mondo degli stanziali si fa fatica ad assicurarsi la certezza di un impiego con ampia frangia giovanile disoccupata, pur permanendo una certa isolata disponibilità economica per supplenza familiare.

## ATTENZIONE PASTORALE DELLA CHIESA

La Chiesa come istituzione nel suo insieme prevede una pastorale specifica per gli artisti di strada e si mostra interessata alla loro presenza nella comunità cristiana, alle loro esigenze, alla loro particolare cultura, tanto che, anche loro sono componenti della pastorale nazionale della Migrantes, incaricati regionali, incaricati diocesani, volontari laici, suore, dediti al loro cammino di fedeli a pieno titolo.

### *LA CHIESA LOCALE*

Il servizio pastorale è, di norma, affidato alla Chiesa locale "visitata" dall'attività del Circo e del Luna Park e degli artisti di strada in genere.

Di fronte al fenomeno della "mobilità" umana, è chiesto alle Chiese locali di "attrezzarsi" per offrire un servizio pastorale alle famiglie e alle persone che "attraversano" il loro territorio attraverso la Migrantes con l'incarico della pastorale specifico per i Circhi e Luna Park.

Non tutte le Diocesi hanno ottemperato a queste nomine e non di rado l'affidamento di questo servizio è puramente simbolico.

*“I circensi e i lunaparchisti che vivono il disagio della continua separazione da un contesto sociale e culturale sono, pur nel breve periodo di permanenza, membri della comunità cristiana. Per questo è importante educare le nostre comunità ad assumere anche nei loro confronti quegli atteggiamenti e quei rapporti di vita che sono chiesti da Gesù alla sua Chiesa. La presenza di circensi e lunaparchisti è dunque un forte richiamo a tutte le Chiese locali affinché superino tentazioni e insidie in contrasto con il Vangelo”. Così si esprimeva Sua Ecc.za Mons. Ennio Antonelli già Segretario Generale della CEI.*

Il problema allora non è quello di una copertura di ruoli quanto piuttosto di educare la comunità cristiana alla dimensione dell'accoglienza.

Non è, infatti, pensabile che la Chiesa locale possa offrire un servizio pastorale significativo nei confronti delle famiglie del Circo o del Luna Park che permangono nel territorio anche per breve tempo se questa non sviluppa in se stessa una cultura di accoglienza.

## UNA PASTORALE SPECIALE

Il servizio pastorale nel mondo del Circo e del Luna Park non può essere valutato solamente come una pastorale "specifica" quanto piuttosto come una pastorale "speciale".

*Quando parliamo di una pastorale specifica indichiamo un servizio pastorale rivolto ad una categoria di persone caratterizzata da una vocazione, età, lavoro, situazione, ecc...; le pastorali speciali riguardano invece le persone che si trovano contemporaneamente in queste situazioni diverse e soprattutto caratterizzate da una cultura diversa.*

Nel caso del Circo e Luna Park e artisti di strada si potrebbe parlare di pastorale specifica perché vi si incontrano diverse età, famiglie, lavoro, espressione artistica, artigianalità, mobilità, e così via ...

Di fatto dobbiamo prendere in considerazione una componente essenziale, che trova radici nell'origine etnica di molte famiglie, nel nomadismo e la conseguente relazione con il mondo degli stanziali, nella cultura che si è venuta formando per uno stile di vita familiare, per una tipologia di lavoro legata allo spettacolo; per questo dobbiamo parlare di una "pastorale speciale" in quanto globale e non settoriale, e rivolta a persone che per motivi diversi non sono omologabili alle famiglie di una normale parrocchia di città o di campagna e neppure a parrocchia di un territorio etnicamente caratterizzato.

## MARGINALITÀ

È la caratteristica tipica di una società nomade che "sfiora" una società di stanziali.

Nei rapporti con la società:

Per vivere i circensi e i lunaparchisti hanno bisogno degli stanziali perché sono i potenziali clienti della propria attività. C'è tuttavia una sorta di separazione tra i due mondi che maturano nei nostri amici l'esperienza della marginalità, o peggio quella della emarginazione.

Per fare qualche esempio:

La differenza di scolarizzazione, un ritmo di vita più naturale, la loro struttura sociale e familiare, la multietnicità e una grande tolleranza, non fa comprendere alcuni aspetti della vita sociale come la burocrazia, la previdenza, la politica, il sindacato, lo Stato, ecc.

L'urbanizzazione ha costretto a porre sempre più in periferia le strutture dello spettacolo viaggiante, in luoghi non adeguati, a volte in vere e proprie discariche. Non parliamo poi dei pregiudizi degli uni verso gli altri che nella reciprocità acquiscono il fenomeno della marginalità.

Nei rapporti con la Chiesa:

Possiamo sottolineare alcuni aspetti che caratterizzano una situazione di marginalità: La struttura parrocchiale aiuta la popolazione cristiana stanziale a riconoscersi in una comunità dove celebrare il proprio rapporto con Dio, condividere l'esperienza di fede e approfondirne i contenuti. Anche per i cristiani non praticanti il campanile caratterizza un'identità ed un'appartenenza.

Per la gente del Luna Park e, soprattutto, per quella del Circo, è impossibile sperimentare il senso dell'appartenenza ad una parrocchia o ad una comunità ecclesiale.

"Dov'è la chiesa più vicina? Quale orario? Chi è il prete?". Le risposte a queste semplici domande richiedono un po' di tempo anche per chi cambia casa e cerca di ambientarsi nella nuova situazione; e ancora più tempo perché la nuova chiesa diventi familiare... figuriamoci per chi si trattiene in quella zona per breve tempo!

Il circo arriva in una città ed in una parrocchia, senza troppo preavviso, indipendentemente dai ritmi e dai programmi pastorali della parrocchia e gli impegni del parroco.

Oggi la pastorale è progettata e programmata per tempo e l'arrivo di famiglie di uno spettacolo viaggiante non è prevedibile e non può alterare un programma già stabilito.

I pregiudizi su di un mondo non conosciuto aumenta la diffidenza degli ecclesiastici; ancora i vecchi raccontano con rammarico l'invito di certi parroci alla popolazione a disertare lo spettacolo ritenuto immorale, con il commento "non siamo cristiani anche noi?".

Anche di fronte alla richiesta di sacramenti il ventaglio di risposte è variegatissimo, l'atteggiamento conseguente è quello della ricerca del miglior risultato con il minimo impegno.

## **OBIETTIVI PASTORALI**

1) *Far crescere e far vivere la Chiesa in questa realtà "mobile"* (il Circo e il Luna Park, madonnari, bandisti, ecc.) che non ha la possibilità di contatti vitali con le nostre comunità "ferme" (una Chiesa che prega, ascolta e annuncia la Parola, vive la comunione fraterna).

2) *Formare in particolare gli artisti ad essere loro stessi evangelizzatori della loro gente*, protagonisti della pastorale nel loro ambiente: la famiglia da oggetto a soggetto di pastorale. Questa infatti è di per se stessa luogo di trasmissione di valori, di accoglienza e di solidarietà. Anche nel mondo dello spettacolo, pertanto, la famiglia deve avere un ruolo attivo nell'evangelizzazione e nel cammino di formazione catechistica alla vita liturgica e ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, oltre che alla carità in tutte le sue espressioni.



3) Una particolare attenzione viene rivolta ai *giovani*, che costituiscono una realtà sociale ed ecclesiale di grande rilievo. Sfruttando il dinamismo proprio dell'età e la loro generosità, la Chiesa deve aiutarli a maturare autentiche scelte di fede, che vadano al di là del naturale e tradizionale sentimento religioso che ancora mantengono, in modo da far nascere una società e una cultura impregnate di valori evangelici.

4) Anche *la donna* deve essere sostenuta ed aiutata nella sua missione di fedele custode e trasmittitrice dei valori e della tradizione cristiana, nel contesto culturale in cui vive, come pure ad essere elemento di unione, di pacificazione e mediazione nella famiglia e tra le famiglie degli artisti.

#### **SI POSSONO ATTUALMENTE INDIVIDUARE LE SEGUENTI VIE PASTORALI DA PERCORRERE:**

- Conoscere sempre più l'animo di questi fratelli, i loro valori etnici, la loro particolare situazione di vita. Questo servizio è offerto sia da quelli che accostano da tempo e costantemente queste persone, sia dai componenti di queste categorie che hanno una particolare sensibilità di fede e, quindi, sono più in grado di mediare la fede con la cultura e la loro situazione di vita
- Annunciare la Parola di Dio e realizzare una presenza di Chiesa che sia incarnata nel loro animo, nella loro vita e non estranea (inculturazione della fede). È questo il punto di partenza per un sempre maggior adeguamento della evangelizzazione e della catechesi, come pure della stessa liturgia, alla mentalità e alla vita vissuta di questa gente.

#### **Suggerimenti pratici**

##### ***1. La coincidenza del luogo di lavoro e della residenza della famiglia costituisce un punto di forza su cui far leva:***

- a) per mantenere la famiglia unita, nella continuità generazionale (nonni, figli, nipoti) e nel segno di una tradizione cristiana che comunque va rinnovata;
- b) per considerare la famiglia una piccola Chiesa dove i genitori possono e devono sempre più assumere il ruolo di evangelizzatori;
- c) per coltivare il senso cristiano della realtà nel vicinato evitando spiacevoli concorrenze, invidie, gelosie, divisioni, promuovendo autentica solidarietà e preghiera comune.

d) per cercare quell'elasticità di ruoli uomo-donna senza relegare la donna nel privato riservando il pubblico all'uomo;

**2. Nella realtà composta dei Circhi e Luna Park è frequente la presenza di persone di altre razze. Facendo leva su questa presenza è auspicabile promuovere:**

- a) una accoglienza cristiana del “diverso” integrandolo a pieno titolo in una rete di solidarietà;
- b) rispettare le altre confessioni cristiane e le altre religioni, favorendo un dialogo ecumenico ed interreligioso.

**3. Il prendere coscienza della mobilità in senso cristiano può favorire:**

- a) il necessario distacco dalle realtà terrene (evitando la tentazione di “attaccarsi” al denaro) sapendo che su questa terra siamo solo “di passaggio”;
- b) coltivare il senso della presenza di Dio in ogni persona e in ogni luogo per adorarlo, al di là di spazi e tempi stabiliti, in spirito e verità;
- c) accogliere senza pregiudizi nuovi compagni di cammino;
- d) lanciare come messaggio agli “stanziali” delle città l'essere Chiesa come popolo di Dio in cammino;
- e) coltivare il senso della provvidenza.

**4. I Circhi e i Luna Park operano per favorire svago e riposo alla gente: sono costruttori di poesia, di sogni, di tempo disteso... facendo leva su questo:**

- a) coltivare il senso gioioso della creatività, secondo uno stile semplice, sobrio, onesto, generoso;
- b) favorire il rapporto umano col pubblico, cogliendo ogni occasione per diffondere gioia e pace;
- c) privilegiare i più deboli: bambini, vecchi, disabili...
- d) sentirsi collaboratori di Dio nel settimo giorno, per aiutare gli altri a trovare distensione;
- e) cercare e trovare un tempo per il riposo anche per sé, per onorare il settimo giorno.

**5. La sosta è luogo di contatto vitale con la Chiesa locale:**

- a) richiedere con insistenza in ogni tappa la presenza di un sacerdote e di operatori pastorali che visitino la “carovana” e incontrino in fasce orarie alternative al lavoro le diverse categorie di persone;
- b) utilizzare specifici sussidi (ad esempio: il catechismo “*In cammino con Gesù per portare gioia e festa*”) perché le mamme insegnino con coscienza il catechismo ai loro figli;

c) chiedere la celebrazione eucaristica il sabato o la domenica al “campo”.

**6. *Il Circo e il Luna Park devono promuovere una politica di sostegno:***

- a) sia uomini che donne impegnati nelle Associazioni di categoria;
- b) cercare voci che, a livello nazionale, operino per la promozione di queste realtà, non solo perché non scompaiano, ma per assicurare una qualità di vita che rispetti la dignità umana.

**7. *Per elevare il grado di consapevolezza sociale e religiosa è utile promuovere tutte le forme di cultura:***

- a) prolungare gli anni di formazione scolastica;
- b) richiedere corsi di approfondimento religioso a domicilio;
- c) saper utilizzare le persone che hanno una cultura superiore per migliorare la qualità della vita e l'organizzazione lavorativa.

**INCULTURAZIONE DELLA FEDE**

- Il rito del matrimonio, come ogni altro Sacramento dell'Iniziazione cristiana, Battesimo, Cresima, Penitenza, Eucarestia ed anche i funerali, da celebrarsi preferibilmente in chiesa o nel loro ambiente, arricchito da simbologie e paraliturgie che riflettano la loro cultura e le loro tradizioni.

Le celebrazioni, così impostate, potrebbero diventare vere catechesi per tutti.

**PARCHI DI DIVERTIMENTO PERMANENTI E LUNA PARK FISSI**

L'Ufficio della Migrantes sta affrontando anche il problema pastorale dei Parchi di divertimento permanenti e dei Luna Park fissi, che vanno aumentando sempre di più.

Dal punto di vista pastorale i Parchi di divertimento permanenti di proprietà di grandi industriali che conducono questi complessi appunto con i criteri dell'Industria, in attività solo nel periodo estivo, necessitano della Santa Messa domenicale per un servizio liturgico offerto solamente ai fruitori del tempo libero e ai dipendenti che lo volessero.

Quello dei Luna Park Fissi invece è un problema non nuovo ed è destinato a crescere nel futuro immediato: va seguito ed approfondito.

Il parroco vero non è tanto quello della residenza delle famiglie, quanto quello del luogo in cui risiede il Luna Park. Questi deve avere particolare sensibilità e responsabilità pastorale verso i lunaparchisti visitandoli, seguendoli, coinvolgendo adulti, giovani e bambini in tutte le iniziative pastorali della parrocchia.

È opportuno che una persona del Luna Park entri nel Consiglio pastorale parrocchiale, come espressione di una entità culturale significativa e di una comunità di persone, che ha grosse difficoltà oggettive a vivere la vita parrocchiale normale.

Il parroco del Luna Park deve tenere i collegamenti con l'incaricato diocesano ed insieme cercare, in sintonia con l'Ufficio Nazionale, un costante aggiornamento.

## GLI STRUMENTI PASTORALI

### *IL CATECHISMO DEI BAMBINI: “IN CAMMINO CON GESÙ PER PORTARE GIOIA E FESTA”*

Il testo vuole essere una proposta di catechesi, quale cammino di fede in preparazione ai sacramenti della prima Confessione, della prima Comunione e della Cresima per i ragazzi dei Circhi e dei Luna Park. Il sussidio segue la linea del catechismo nazionale per i fanciulli (n.2) “VENITE CON ME” della CEI, adattandolo nel linguaggio e negli esempi di vita vissuta, alla cultura particolare di questo “mondo”, alle sue condizioni di vita in costante mobilità, ai valori del lavoro che offre nei paesi e nelle città.

Ogni capitolo ha quattro parti: la prima destinata ai genitori per aiutarli a riflettere sul tema proposto, la seconda ai genitori e catechisti con alcuni consigli sul come presentare il messaggio ai ragazzi, la terza è il testo di catechesi per i ragazzi con i disegni della Piccola Sorella Joanna Hilda che integrano il testo, la quarta propone alcune preghiere per arricchire il rapporto personale e comunitario con il Signore.

Alcune pagine fuori testo presentano alcune nozioni sulla Scrittura, la Liturgia, la Preghiera, la figura di alcuni Santi; in ultimo c'è una specie di percorso per segnare le tappe raggiunte di piazza in piazza

Questo sussidio catechistico è stato preparato, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico Nazionale, dall'Ufficio Nazionale per la pastorale in Italia tra i Circhi e i Luna Park e viene proposto a tutti i Vescovi perché venga utilizzato per questi tipi di persone in sosta o di passaggio nelle loro diocesi.

## **FORUM DELLE ORGANIZZAZIONI CRISTIANE PER L'ANIMAZIONE PASTORALE DEI CIRCENSI E DEI LUNAPARCHISTI**

*(Per Organizzazioni cristiane per l'animazione pastorale dei Circensi e dei Lunaparchisti si intendono quelle Organizzazioni appartenenti alle Confessioni cristiane (Cattolica, Ortodossa, Protestanti), riconosciute ufficialmente dalle rispettive Chiese).*

*Art. 1 del Regolamento: Natura del Forum.*

Il Forum delle Organizzazioni cristiane per l'animazione pastorale dei Circensi e dei Lunaparchisti è l'organismo stabile costituitosi per promuovere in senso ecumenico l'animazione pastorale, culturale e sociale dei Circensi e dei Lunaparchisti d'Europa e per stimolare nella comunità civile la comprensione e la valorizzazione della loro identità in un clima di pacifica convivenza, rispettosa dei diritti della persona umana.

Il Forum si prefigge di operare secondo gli indirizzi delle rispettive Confessioni cristiane.

*Art. 2 del Regolamento :Finalità del Forum.*

- Favorire nello spirito ecumenico i rapporti, gli scambi, la riflessione e la formazione di tutti coloro che hanno la preoccupazione dell'annuncio del Vangelo tra i Circensi e i Lunaparchisti;
  - Promuovere lo sviluppo integrale di ogni persona operante nell'ambito dei Circhi e dei Luna Park in tutte le sue dimensioni umane, professionali e spirituali, grazie a un'opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di collaborazione delle Chiese con le altre organizzazioni del settore, con le Chiese e con gli organismi decisionali nella società;
  - Stimolare il confronto di esperienze e l'elaborazione di indirizzi per una più efficace azione pastorale nel settore;
- Promuovere l'attenzione al mondo del Circo e del Luna Park nelle Chiese di quei Paesi in cui ancora non è attivo questo servizio pastorale.